



PIAN(T)O CITTÀ DI ROMA

Proseguono i lavori nei grandi stabili di Unicredit della città di Roma e a quasi un anno dai primi trasferimenti dei colleghi dal sito di largo Fochetti verso via Bianchini, s'è quasi giunti alla fase conclusiva prevista per giugno 2019, con la definitiva dismissione dello stabile romano di maggior peso simbolico di Viale Tupini. Proprio sull'argomento in data 22 giugno, su richiesta delle scriventi OO.SS., si è tenuto con l'azienda l'incontro di aggiornamento sul Piano Città di Roma.

In questo quadro d'insieme, complessivamente i colleghi coinvolti negli spostamenti, al netto delle risorse dopo il piano esodi, sono 2.440; il costo totale dell'operazione ammonta a circa 30 milioni di euro.

La collocazione delle varie strutture avrà luogo secondo la sotto indicata organizzazione:

Palazzo De Carolis Business and Institutional Center - 230 HC	Anzani – Corporate & Back Office Center - 1.110 HC	Fochetti – Business Center - 1.100 HC
CIB Division	COO Area	CBK ITALY
CBK ITALY – Area Corporate, Area Retail, Private	CEO Functions – HR Administration, Pension Funds, Learning Center	CEO Functions
CEO Functions – GIRA, Media Relations	CBK ITALY – Corporate Operating Model, UCI Direct	COO Area – Tax affairs/Group planning,finance,sharehold ing and investor relations
Staff Top Management	UniCredit Services	UCI Factoring
	Altre società	UCI Leasing

Con superficialità ed approssimazione, non avendo preventivamente coinvolto il Sindacato, è partita in questi giorni la **survey mobility** in ottemperanza agli obblighi di legge. La survey avrà una durata di tre settimane, sarà rivolta a tutti i colleghi coinvolti dal progetto e finalizzata ad indagare le attuali abitudini di spostamento casa-lavoro. Lo scopo sarà di valutare gli impatti del piano sugli spostamenti in città e migliorare l'accessibilità delle nuove sedi, oltre a valutare l'interesse per la possibilità di svolgere il lavoro in Flexible e Smart Working.

Proprio in tal senso, sollecitiamo vivamente i colleghi a partecipare al sondaggio, affinché sia l'azienda, sia i rappresentanti dei lavoratori, possano trarre elementi utili su cui basarsi, tra cui l'individuazione degli HUB aziendali.

Dobbiamo purtroppo sottolineare come i nostri numerosi rilievi riguardo le gravi criticità che il Piano città di Roma avrebbe determinato, per i lavoratori coinvolti, siano rimasti inascoltati.

Per quanto attiene al Direct, in particolare, abbiamo dovuto constatare come la posizione aziendale circa questa struttura, sconti ancora atavici preconetti. Sentir parlare di Call Center destinato ad un'ubicazione in Anzani, considerata di privilegio poiché in centro rispetto alla periferia cui sono destinati generalmente i call center, ci lascia stupiti. La scelta di non ubicare il Direct con le altre strutture di business in Fochetti, in quanto svolge un'attività definita "remota" per la clientela, ci fa ritenere che, a dispetto dei riconoscimenti ricevuti a parole dai responsabili di questa struttura, i colleghi siano ancora considerati operatori canali "remoti", tanto rispetto al business quanto alla banca.

Riguardo al Direct, poi, quello che più di ogni altra cosa dobbiamo rimarcare, è come nella presentazione degli aggiornamenti al piano non si sia fatto alcun riferimento ai problemi di spostamento e quindi di sicurezza dei lavoratori di questa struttura, che ricordiamo terminare il loro orario di lavoro alle 22.

Come più volte evidenziato in passato, l'Azienda sta mettendo in secondo piano la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori turnisti a causa anche delle note problematiche di parcheggio in Trastevere.

A proposito del tema parcheggi abbiamo sollevato la necessità di revisione della relativa policy aziendale improntandola a criteri che siano di reale trasparenza e di rotazione, con particolare attenzione alle persone disabili.

Come temuto, le caratteristiche dello stabile di Tupini, anche per quanto attiene il nido aziendale, non sono state replicabili altrove; le organizzazioni sindacali presenti all'incontro, hanno unitariamente evidenziato come **l'eventuale dismissione dell'asilo possa impattare negativamente sulla conciliazione dei tempi di vita/lavoro dei colleghi. Tra le motivazioni addotte dalla Banca, ci sono i tanti vincoli imposti dagli enti istituzionali e territoriali che hanno fatto "lievitare" i costi, divenuti troppo onerosi per un nuovo asilo aziendale che ospiterebbe circa 35 bambini. Queste motivazioni a nostro parere non possono e non devono rappresentare un ostacolo per un gruppo bancario delle dimensioni di UniCredit, tanto più a confronto di una spesa complessiva del progetto, che ribadiamo essere prossima ai 30 milioni di euro.**

Infine, ma non ultimo, come rappresentanti dei lavoratori abbiamo fatto emergere tra le innumerevoli inefficienze e problematiche che si stanno verificando negli uffici della **Filiale Operativa Corporate** in Anzani, quelle riferite alle postazioni con scarsa illuminazione, pochissimi spazi per muoversi e climatizzazione inadeguata.

Allo stato attuale è evidente che il Piano città di Roma, rappresentato sulla carta quale modello d'efficienza e modernità, risulti fondato solo sul contenimento dei costi e degli spazi. Come Sindacato riteniamo unitariamente che le decisioni maturate siano frutto di una premeditata volontà aziendale di penalizzazione di questo territorio, cui si unisce una scarsa conoscenza della realtà di Roma da parte del management di Unicredit. Conseguentemente vengono adottate scelte del tutto lontane dalle reali esigenze dei lavoratori ed in netto contrasto con lo spirito degli accordi recentemente sottoscritti in tema di work life-balance.

Roma, 28.06.2018